

“Enigmi dal passato”

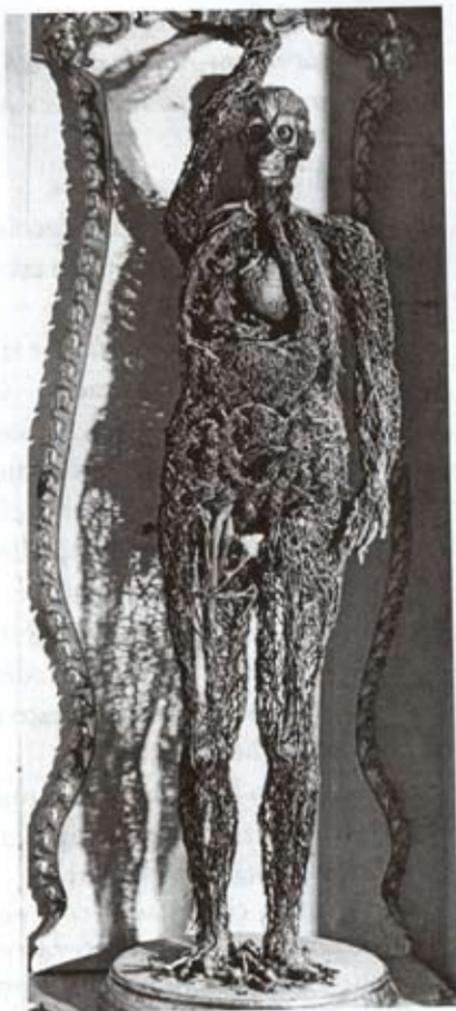
a cura di Angelo Pinci

Gli uomini pietrificati del PRINCIPE DI SANSEVERO

Nel cuore di Napoli esiste una piccola chiesa che è un vero e proprio gioiello barocco noto col nome di Cappella Sansevero dei Sangro.

Fu costruita come cappella sepolcrale di quella famiglia da Giovanni Francesco nel 1590 ma tutto quello che si vede oggi all'interno, restauri e decorazioni, è opera del più famoso pronipote Raimondo (1744-1766). La cappella è di forma rettangolare ed ha una decorazione di una ricchezza straordinaria, sia per gli affreschi della volta sia per gli stucchi, gli ori e i marmi che l'arricchiscono.

Il principe Raimondo di Sansevero fu un uomo singolare, naturalista e filosofo, astronomo, poeta scrittore, guerriero e mecenate. Si dice che inventò una lampada perpetua e una carrozza che si muoveva, sia pure per brevi tratti, senza bisogno di cavalli che la trainassero. Non solo la



sua vita è circondata da un alone di mistero, ma anche la sua morte.

Egli avrebbe scoperto un elisir prodigioso, capace di ridare la vita ai cadaveri, e naturalmente lo volle sperimentare su se stesso.

Giunto il giorno fatale, diede ordine ad uno schiavo negro di tagliare il suo corpo a pezzi e di collocarlo in un baule, dove avrebbe dovuto svolgersi il procedimento della rinascita. Il principe, però, non tenne conto dell'avidità dei suoi familiari, i quali, sperando di trovare chissà quali tesori nel baule, lo aprirono prima del tempo stabilito ma assistettero ad un fatto orripilante. Il corpo del principe si sollevò semivivo fra il terrore dei presenti, lanciando urla sovrumane, ma ricadde nel baule senza vita.

Tra le tante statue che decorano la cappella, ve ne sono tre famose non solo per le simbologie che rappresentano ma anche per la bizzarria, l'originalità e la tecnica di realizzazione quantomeno prodigiosa. Il *Disinganno* raffigura un uomo che, dibattendosi si libera da una rete di finissima e straordinaria fattura.

La *Pudicizia velata* raffigura una bella donna tutta velata, tranne le mani e i piedi, ma il velo di marmo è talmente tenue che lascia trasparire le sue nudità, tanto da renderla una delle più impudiche statue che si conoscano. La terza statua, il *Cristo velato*, è un'autentica meraviglia, un illusionismo concretizzato nel marmo. Il corpo è disteso e nudo, ricoperto da un velo, anche questo di marmo, assolutamente trasparente, così che le forme degli arti, del busto, del viso, dei muscoli, appaiono in bella evidenza.

Ma non sono solo queste le meraviglie della Cappella di Sansevero, perché una porticina laterale ed una scala portano alla sala degli "orridi armadi". Dentro di essi sono conservate due fra le più incredibili creature che esistono al mondo, pietrificate nel loro eterno orrore: si tratta di due corpi umani cui la mostruosa abilità scientifica del principe, con un preparato di sua invenzione, ha tolto l'involucro corporeo, "metallizzando" tutto il sistema delle vene e delle arterie e creando un reticolo inestricabile.

I due corpi appartenevano a due schiavi negri, un uomo e una donna. Questo processo fu la più straordinaria invenzione del principe-mago ed una fra le più bizzarre. Non è noto come sia stato realizzato, ma si sospetta che fu fatto sui corpi ancora vivi, anche se qualcuno sostiene che essi non sono dei corpi veri.

Il principe Raimondo di Sansevero non scoprì l'elisir di lunga vita ma è riuscito comunque a far parlare di sé per sempre.